

Il Viaggio nel Tempo di Leo e dei Dodici Sognatori

Michela Passamonte



Nel cuore di un pomeriggio piovoso, dodici bambini curiosi si stringono intorno a Leo in una soffitta polverosa piena di vecchi libri. Tra le pagine di un antico volume legato in pelle, un fascio di luce dorata comincia a brillare intensamente, avvolgendo tutti in un morbido abbraccio luminoso. All'improvviso, i libri si aprono come porte segrete verso mondi sconosciuti e la stanza inizia a svanire in una nuvola di polvere di stelle.



I bambini si ritrovano a volteggiare leggeri in un cielo stellato fatto di sogni, guidati da Leo che stringe tra le mani una bussola magica. Sotto di loro, la nebbia della fantasia si dirada lentamente per rivelare i tetti rossi e le stradine acciottolate di una splendida cittadina antica. Una dolce brezza notturna li accompagna dolcemente verso una torre di pietra illuminata da una calda luce a candela.



La comitiva atterra silenziosamente nel cortile di una vecchia casa a Firenze, dove un portone socchiuso rivela un luogo straordinario. Entrando in punta di piedi, i piccoli esploratori scoprono una stanza colma di strani oggetti, ingranaggi scintillanti e misteriosi strumenti di legno e metallo. L'aria profuma di cera d'api, inchiostro fresco e infinite possibilità.



Un uomo con una barba corta e un mantello scuro si volta di scatto, accogliendo i bambini con un sorriso caloroso e occhi che brillano di pura meraviglia. È Galileo Galilei in persona, felice di ricevere quella bizzarra e vivace visita venuta da un tempo lontano. Con gesti gentili, invita i piccoli ospiti a sedersi sui grandi banchi di legno tra pergamene e mappe celesti.



Galileo prende in mano un lungo tubo di ottone con lenti scintillanti alle estremità e lo porre con cura al piccolo Leo. Accostando l'occhio alla lente, Leo emette un grido di stupore vedendo la luna così vicina da poterla quasi toccare, con i suoi crateri e le sue montagne nascoste. A turno, tutti i bambini fanno il turno per ammirare il cielo stellato attraverso il meraviglioso cannocchiale.



Il grande scienziato accende una lanterna e posa sul tavolo due sfere di peso diverso, incuriosendo la giovane platea con uno sguardo complice. Spiega ai bambini che per capire come funziona il mondo non basta affidarsi alle vecchie credenze, ma bisogna osservare la realtà con attenzione. Sotto gli occhi rapiti del gruppo, le sfere vengono lasciate cadere insieme per dimostrare una straordinaria legge della natura.



I dodici bambini partecipano entusiasti agli esperimenti, mescolando liquidi colorati in provette di vetro e annotando le loro osservazioni su piccoli taccuini. Galileo insegna loro che ogni dubbio è un prezioso punto di partenza e che fare domande è il primo passo per diventare veri esploratori della conoscenza. L'atmosfera si riempie di risate, scintille di curiosità e piccole scoperte condivise.



Vicino a una grande finestra aperta sulla notte, Galileo mostra ai bambini come annotare ogni singolo dettaglio e come ripetere i test per verificare che siano corretti. Spiega che il metodo scientifico è come una mappa per orientarsi nel grande labirinto dell'ignoto, dove ogni prova cancella un errore e rivela una nuova verità. I bambini ascoltano incantati, comprendendo che la scienza è un'avventura accessibile a chiunque sappia guardare oltre le apparenze.



Prima del commiato, Galileo dona a ciascun bambino una piccola lente di ingrandimento e un gessetto colorato per continuare le loro ricerche nel mondo reale. I volti dei piccoli sono radiosi di gratitudine e di una nuova consapevolezza, pronti a trasformare ogni giorno in un entusiasmante laboratorio di meraviglie. Con un caloroso abbraccio e un ultimo saluto, la stanza comincia nuovamente a dissolversi in una scia di luce dorata.



I dodici bambini si ritrovano seduti sul tappeto della soffitta, con Leo che stringe ancora tra le mani il libro magico ormai richiuso. La pioggia ha smesso di cadere fuori dalla finestra e un magnifico arcobaleno illumina il cielo del pomeriggio, colorando ogni cosa di speranza. Guardandosi negli occhi, capiscono che il viaggio più grande è appena iniziato e che il mondo è pieno di segreti che aspettano solo di essere scoperti.